

## INDAGINE

# "A destra l'unità premia" "Troppi leader a sinistra"

I politologi immaginano le conseguenze del voto nelle città sulle elezioni nazionali

Maria Corbi A PAGINA 9

Dopo le elezioni di domenica, gli schieramenti guardano già al voto nazionale. Nel centrodestra la scommessa è di riproporre il modello ligure

## E ora che succede?

A CURA DI MARIA CORBI

Per Renzi sarà importante recuperare consensi e unità. Mentre i grillini cercheranno di cavalcare ancora l'onda anti-sistema

1 Perché ha vinto il centrodestra? 2 Perché ha perso il centrosinistra? 3 Perché il M5S non riesce a sfondare?

Alessandro Campi

## "Nel centrodestra ora la sfida è l'unità a livello nazionale"

Renzi dovrà ridefinire la strategia politica: ha portato la sinistra fuori dai suoi confini naturali e questo non ha trovato risposte nei numeri



Alessandro Campi

Professore di Storia delle dottrine politiche all'Università di Perugia

1 «Questa volta nel centrodestra c'è stata una buona scelta dei candidati locali, variabile decisiva nelle elezioni amministrative. Ha funzionato anche la capacità del centrodestra di rimettersi insieme e di trovare ragioni di unità, ha vinto lo schema che ha inseguito per mesi Giovanni Toti. Ovviamente è più facile confluire a livello locale dove non si parla di temi divisivi come per esempio l'Europa. E per questo non è facile trasferire l'esito di questo voto a livello nazionale. An-

che se non impossibile. Poi bisogna considerare che alle amministrative si opera con uno schema tecnicamente di tipo maggioritario che obbliga a mettersi insieme e dove le coalizioni sono oggettivamente premiate, mentre noi non sappiamo come andremo a votare e se sarà sulla base di uno schema proporzionale che tende invece a favorire la corsa solitaria dei partiti».

2 «L'astensionismo che tradizionalmente colpiva il centrodestra questa volta ha colpito

il centrosinistra in maniera massiccia. Si è creato nell'elettorato una forma di disincanto che non spinge a votare per altri partiti ma che è sufficiente per restare a casa. Si chiude una fase del renzismo, quella delle origini, della costruzione di un Pd forza riformista liberale di sinistra ma in grado anche di interloquire con un elettorato centrista e moderato. Renzi ha portato la sinistra fuori dai suoi confini naturali e storici e questo non ha trovato nessuna rispondenza nei numeri. Non si riesce a catturare nulla dal mondo moderato e neanche da

quello grillino. Questo costringerà Renzi a ridefinire la sua strategia politica».

3 «È andata male se si confronta con le vittorie eclatanti di Torino e Roma ma questa volta il M5S si è presentato ovunque e questo significa che si è molto radicato sul piano locale. E comunque nei comuni in cui è andato al ballottaggio ha dimostrato una capacità di recupero spaventosa. La capacità di attrazione trasversale proiettata a livello nazionale spiega perché è un partito così forte»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Astenuti**  
Per il docente  
Campi (in  
foto) l'astensionismo ha  
colpito di più  
i democratici



**Le primarie**  
Per Urbinati  
il Pd adesso  
dovrebbe  
ammettere  
i limiti delle  
primarie

Nadia Urbinati

## “Il centrosinistra deve risolvere la lotta fra i troppi leader”

Il dibattito sullo «ius soli» per molti, ha avuto un ruolo nella vittoria del centrodestra. Di certo la legge, necessaria, andava spiegata meglio



**Nadia Urbinati**

Docente di Teoria politica, Department of Political Science, Columbia University di New York

1 «Non credo che si debba parlare di una vittoria della destra, piuttosto di una sconfitta della sinistra. Molti elettori tradizionalmente nell'area del Pd non sono andati a votare, rifiutando i candidati proposti e le soluzioni che non li assomigliano. E questo ha aiutato l'altra coalizione. Dobbiamo poi considerare il momento storico, e il fatto che il centrodestra si trova a suo agio in un ambiente anti-politico ed emotivo, mentre la sinistra fa fatica. Secondo molti il dibattito sullo «ius soli» ha avuto

il suo ruolo nella vittoria del centrodestra. Ma anche qui possiamo parlare di sconfitta del centrosinistra perché un partito che voglia far capire ai suoi elettori un argomento così difficile deve coltivarlo. Non basta parlarne in Parlamento o su Twitter, lasciando il popolo alle visioni catastrofiste mentre il Parlamento fa una legge, benché moderata, necessaria».

2 «C'è una sinistra scollata internamente, che ha perso. Non ha pagato la lotta tra persona-

lità più che tra movimenti. Hanno dato all'elettore l'impressione di essere incapaci di realizzare insieme anche una coalizione al secondo turno. E c'è Matteo Renzi, un leader che polarizza le emozioni: o è amato o è detestato. Come è stato per Berlusconi. Oltretutto il segretario Pd non vuole ragionare, accettare la sconfitta. Ma come si fa a dire che non ha perso? Bisogna ammettere i limiti delle primarie, perché impediscono la formazione di un'opinione radicata e portano invece all'identificazione con un leader congelando il problema, impedendo la

trasformazione, il cambiamento dei partiti».

3 «È vero che il Movimento cinque stelle ha preso pochi sindacati ma al secondo turno hanno inciso sul risultato e sulla sconfitta del centrosinistra. Pur di fare un dispetto al Pd di Renzi i grillini hanno votato a destra. Nel nostro Paese c'è una frattura emotiva profondissima, non si ragiona più a livello di politiche organizzative, economiche, sociali. E i grillini sono bravissimi a cavalcare le emozioni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gianfranco Pasquino

## “Per le politiche attenti a prendere sottogamba il M5S”

La sconfitta è più del Pd che del centrosinistra. Per il futuro serve un leader come Macron che si batta di più in Europa



**Gianfranco Pasquino**

Professore emerito di Scienza politica all'Università di Bologna

1 Il centrodestra è andato bene perché ha avuto la capaci-

tà di mettersi insieme, di individuare delle candidature che rappresentavano quelle

aree. C'è Giovanni Toti alle spalle di tutto questo, e lui stesso è il prodotto del suo metodo che ha utilizzato a La

Spezia e Genova. Una sconfitta bruciante per il centrosinistra che lì ha governato per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lungo tempo. Ma anche a Verona hanno trovato il nome giusto impedendo che una parte di elettorato leghista «duro» convergesse sulla compagna di Tosi, Patrizia Bisinella. E questo suggerisce che quando Berlusconi non fa di testa sua le cose vanno bene. Anche se lui sostiene che la vittoria sia dovuta alle sue 46 interviste alle televisioni locali. Non è così, il risultato è dovuto alle candidature giuste e alla capacità della coalizione di stare insieme senza litigare».

2

Siamo di fronte a una sconfitta del Pd più che del centrosinistra e il segretario doveva già averla mentalmente elaborata visto che praticamente non ha fatto campagna elettorale. Renzi ha messo su Twitter una «torta» per dimostrare che non è andata così male e invece è andata malissimo perché ha perso in quasi tutte le grandi città, e se facesse una semplice operazione aritmetica vedreb-

be che il centro destra ha avuto un numero di voti molto più consistente. Sicuramente la sua personalità strabordante non ha aiutato, perché tanti elettori del Pd non hanno voluto votarlo. E gli elettori dei Cinque stelle pur di non votare il Pd al ballottaggio hanno votato il candidato del centrodestra. Il futuro? Occorre un leader come Macron che si batta per contare di più in Europa».

3

«Si sta sottovalutando il risultato dei Cinque stelle. Perché nei dieci comuni in cui sono arrivati al ballottaggio sono risultati vincitori in otto casi. E faccio fatica a dire che non hanno vinto a Parma e a Comacchio dove comunque sono i loro gli elettori storici che hanno fatto vincere di nuovo Pizzarotti e Fabbri (espulsi dal Movimento). In ogni caso si stanno radicando sul territorio e questo alle elezioni politiche sicuramente conterà».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Il giudizio su Renzi**  
Per Pasquino l'ex premier dovrebbe ammettere la sconfitta

